



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter – n° 7 – Ottobre 2014 – a cura dell'Ufficio Comunicazioni



Anche Ottobre è stato un mese denso di avvenimenti. Infatti, oltre alle consuete attività di assistenza, abbiamo avuto il pellegrinaggio con i Signori Assistiti alla Santa Casa di Loreto: un momento di preghiera e comunione con chi soffre: sempre indimenticabile! Le attività assistenziali e caritative delle Delegazioni e del Gran Priorato testimoniano la nostra appartenenza attiva alla Chiesa di Cristo. Come dice Papa Francesco: " *La Chiesa siamo tutti, noi! Tutti i battezzati siamo la Chiesa, la Chiesa di Gesù. Tutti coloro che seguono il Signore Gesù e che, nel Suo nome, si fanno vicini agli ultimi e ai sofferenti, cercando di offrire un po' di sollievo, di conforto e di pace. Tutti coloro che*

fanno ciò che il Signore ci ha comandato sono la Chiesa."

Balì Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto

Pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto

Sotto la guida di S.E. il Ven.do Balì Gran Croce di Giustizia Fra' John Edward Critien, Presidente del Consiglio Magistrale della Ven.da Lingua d'Italia per i Pellegrinaggi, accompagnati da S.E. Rev. ma il Cardinale Patrono, Paolo Sardi e dal Prelato dell'Ordine S.E. l'Arcivescovo Angelo Acerbi, i Cavalieri, le Dame ed i Volontari dell'Ordine di Malta si sono recati in pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto dal 24 al 26 Ottobre.

Larghissima la partecipazione sia di personale che di Pellegrini Assistiti provenienti dai tre Gran Priorati d'Italia accompagnati dai rispettivi Venerandi Gran Priori.

Il Gran Priorato di Roma ha partecipato con Personale e Pellegrini Assistiti di tutte le Delegazioni, alcuni Delegati e membri del Capitolo Gran Priorale.

Segue la pubblicazione della mamma di Alessia, una bimba affetta dalla sindrome di Rett, che per la prima volta ha partecipato al Pellegrinaggio a Loreto.

"Circa una settimana fa pensavo a quanto mi sarebbe piaciuto andare a Loreto con l'Ordine di Malta per il loro annuale pellegrinaggio. Giovedì arriva una telefonata, venite a Loreto con noi? Il giorno dopo io e Alessia eravamo là. Se per destino s'intende Divina Provvidenza allora sì, eravamo destinate ad andare.

Come a Lourdes due anni fa anche a Loreto ci siamo calate in un atmosfera magica fatta di persone normali con un animo meraviglioso. Ho visto una giovane volontaria imboccare una anziana signora, tra l'altro molto scorbatica. Ma lei con una delicatezza commovente è stata gentile e con gli occhi lucidi, continuava a dar da mangiare alla vecchia signora. Non ha mollato. Ho visto piccoli volontari, bambini appunto, spingere anziani in sedia a rotelle, fare a gara per chiedere se potevano aiutare. 'Aiutare'.

Una frase sentita non so quanto volte al giorno rivolte a me e ad Alessia: 'Avete bisogno di aiuto?' 'Vi posso aiutare?' Frasi semplici ma che riempiono il cuore. In un mondo ideale chi si trova in



**SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI ROMA**

condizioni, diciamo così, svantaggiate, sarebbero naturali. Nel nostro mondo no, almeno non quanto vorrei e da chi dovrebbe pronunciarle.

Peccato che sono solo pochi giorni. Poco tempo per contemplare e vivere in pieno quel luogo. Ma si sa, la Madonna ci ascolta ovunque ed è lei a venire da noi. Basta chiamarla, in aiuto appunto, quando sembra che il Signore non ci stia ascoltando.

Devo ammettere che mi trovo in difficoltà nel trovare le parole per ringraziare tutti. Loreto è piccola, molto più raccolta. La nostra sala era veramente minuscola rispetto a Lourdes. Ho potuto conoscere meglio le persone che si prendevano cura di noi e loro hanno avuto il desiderio di conoscere la nostra storia, la nostra vita, e poverini forse hanno dovuto ascoltare più di quanto avrebbero voluto. Sono rimasti lì, ad ascoltarmi, ma anche a raccontarmi, a condividere attimi di vita vissuta, e a scambiare attimi di profonda emozione, dove le parole non servono perché parlano i sorrisi oppure le lacrime. E poi gli occhi di Alessia, il suo sguardo, i suoi sorrisi, le sue risate, ma anche i suoi lamenti, i suoi pianti, e i suoi capricci, erano lì, per ricordarci che sono le persone come lei le vere protagoniste, i prediletti agli occhi del Signore e della Madonna. Apparentemente assenti ma parte di un bellissimo piano che non sta a noi a comprendere. Ci basti sapere che esiste una ragione per tutto.

La Madonna colpisce ancora, e come sempre colpisce forte e dritta al cuore. Ancora una volta grazie all'Ordine di Malta e a tutte le persone che ne fanno parte, anche chi non è potuto venire questa volta. Anche questa è una vocazione e senza il vostro 'si' tutto questo non sarebbe mai esistito.

Orietta Mariotti, madre di Alessia (pubblicata il 27 ottobre 2014 su Facebook)

SPUNTI DALLE OMELIE DI PAPA FRANCESCO

Mercoledì, 29 ottobre 2014 **La Chiesa realtà visibile e spirituale**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

nelle catechesi precedenti abbiamo avuto modo di evidenziare come la Chiesa abbia una natura spirituale: è il corpo di Cristo, edificato nello Spirito Santo. Quando ci riferiamo alla Chiesa, però, immediatamente il pensiero va alle nostre comunità, alle nostre parrocchie, alle nostre diocesi, alle strutture nelle quali siamo soliti riunirci e, ovviamente, anche alla componente e alle figure più istituzionali che la reggono, che la governano. È questa la realtà visibile della Chiesa. Dobbiamo chiederci, allora: si tratta di due cose diverse o dell'unica Chiesa? E, se è sempre l'unica Chiesa, come possiamo intendere il rapporto tra la sua realtà visibile e quella spirituale?



1. Innanzitutto, quando parliamo della realtà visibile della Chiesa, non dobbiamo pensare solamente al Papa, ai Vescovi, ai preti, alle suore e a tutte le persone consacrate. La realtà visibile della Chiesa è costituita dai tanti fratelli e sorelle battezzati che nel mondo credono, sperano e amano. Ma tante volte sentiamo dire: "Ma, la Chiesa non fa questo, la Chiesa non fa



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI ROMA

qualcos'altro..." – "Ma, dimmi, chi è la Chiesa?" – "Sono i preti, i vescovi, il Papa..." – La Chiesa siamo tutti, noi! Tutti i battezzati siamo la Chiesa, la Chiesa di Gesù. Da tutti coloro che seguono il Signore Gesù e che, nel suo nome, si fanno vicini agli ultimi e ai sofferenti, cercando di offrire un po' di sollievo, di conforto e di pace. Tutti coloro che fanno ciò che il Signore ci ha comandato sono la Chiesa. Comprendiamo, allora, che anche la realtà visibile della Chiesa non è misurabile, non è conoscibile in tutta la sua pienezza: come si fa a conoscere tutto il bene che viene fatto? Tante opere di amore, tante fedeltà nelle famiglie, tanto lavoro per educare i figli, per trasmettere la fede, tanta sofferenza nei malati che offrono le loro sofferenze al Signore... Ma questo non si può misurare ed è tanto grande! Come si fa a conoscere tutte le meraviglie che, attraverso di noi, Cristo riesce ad operare nel cuore e nella vita di ogni persona? Vedete: anche la realtà visibile della Chiesa va oltre il nostro controllo, va oltre le nostre forze, ed è una realtà misteriosa, perché viene da Dio.

2. Per comprendere il rapporto, nella Chiesa, il rapporto tra la sua realtà visibile e quella spirituale, non c'è altra via che guardare a Cristo, del quale la Chiesa costituisce il corpo e dal quale essa viene generata, in un atto di infinito amore. Anche in Cristo infatti, in forza del mistero dell'Incarnazione, riconosciamo una natura umana e una natura divina, unite nella stessa persona in modo mirabile e indissolubile. Ciò vale in modo analogo anche per la Chiesa. E come in Cristo la natura umana asseconda pienamente quella divina e si pone al suo servizio, in funzione del compimento della salvezza, così avviene, nella Chiesa, per la sua realtà visibile, nei confronti di quella spirituale. Anche la Chiesa, quindi, è un mistero, nel quale ciò che non si vede è più importante di ciò che si vede, e può essere riconosciuto solo con gli occhi della fede (cfr Cost. dogm. sulla Chiesa *Lumen gentium*, 8).

3. Nel caso della Chiesa, però, dobbiamo chiederci: come la realtà visibile può porsi a servizio di quella spirituale? Ancora una volta, possiamo comprenderlo guardando a Cristo. Cristo è il modello della Chiesa, perché la Chiesa è il suo corpo. E' il modello di tutti i cristiani, di tutti noi. Quando si guarda Cristo non si sbaglia. Nel Vangelo di Luca si racconta come Gesù, tornato a Nazaret, dove era cresciuto, entrò nella sinagoga e lesse, riferendolo a se stesso, il passo del profeta Isaia dove sta scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (4,18-19). Ecco: come Cristo si è servito della sua umanità - perché era anche uomo - per annunciare e realizzare il disegno divino di redenzione e di salvezza - perché era Dio -, così deve essere anche per la Chiesa. Attraverso la sua realtà visibile, di tutto quello che si vede, i sacramenti e la testimonianza di tutti noi cristiani, la Chiesa è chiamata ogni giorno a farsi vicina ad ogni uomo, a cominciare da chi è povero, da chi soffre e da chi è emarginato, in modo da continuare a far sentire su tutti lo sguardo compassionevole e misericordioso di Gesù.



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI ROMA

Cari fratelli e sorelle, spesso come Chiesa facciamo esperienza della nostra fragilità e dei nostri limiti. Tutti ne abbiamo. Tutti siamo peccatori. Nessuno di tutti noi può dire: "Io non sono peccatore". Ma se qualcuno di noi si sente che non è peccatore, alzi la mano. Tutti lo siamo. E questa fragilità, questi limiti, questi nostri peccati, è giusto che procurino in noi un profondo dispiacere, soprattutto quando diamo cattivo esempio e ci accorgiamo di diventare motivo di scandalo. Quante volte abbiamo sentito, nel quartiere: "Ma, quella persona di là, va sempre in Chiesa ma parla di tutti...". Questo non è cristiano, è un cattivo esempio: è un peccato. E così noi diamo un cattivo esempio: "E, insomma, se questo o questa è cristiano, io mi faccio ateo". La nostra testimonianza è quella di far capire cosa significa essere cristiano. Chiediamo di non essere motivo di scandalo. Chiediamo il dono della fede, perché possiamo comprendere come, nonostante la nostra pochezza e la nostra povertà, il Signore ci ha reso davvero strumento di grazia e segno visibile del suo amore per tutta l'umanità. Possiamo diventare motivo di scandalo, sì. Ma possiamo anche diventare motivo di testimonianza, dicendo con la nostra vita quello che Gesù vuole da noi.

AVVISO



Sante Messe Conventuali:

le messe conventuali sono celebrate tutte le domeniche alle ore 11 alla presenza di S.E. il Venerando Gran Priore di Roma, **nella Cappella Palatina della Casa dei Cavalieri di Rodi, piazza del Grillo 1, Roma**

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Esercizi Spirituali

Per **le Dame e le Donate** si terranno a Roma presso il centro Nazareth **dal 28 al 30 Novembre p.v.**

Investiture

Si terranno domenica 14 Dicembre. Il giorno precedente, sabato 13, giornata di preparazione e veglia di preghiera per gli investendi. Seguirà programma dettagliato.

QUOTE ANNUALI:

La quota annua per il 2014 è rimasta invariata ad euro 400,00.

Il termine di versamento E' SCADUTO! Il pagamento deve essere IMMEDIATAMENTE fatto alla Delegazione di appartenenza.



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI ROMA

Raccolta offerte per le opere assistenziali del Gran Priorato di Roma

E' possibile contribuire alle attività caritative del Gran Priorato con offerte:
sul C/C bancario intestato a: Gran Priorato di Roma del Sovrano Militare Ordine di
Malta IBAN: IT 84 Y 03069 05000 100000014062



Visitando la "boutique" presso la sede del Gran Priorato ove
è possibile trovare idee regalo con l'emblema del'Ordine e
pubblicazioni sulla sua storia e attività. Ordinando il libro
"L'Ordine di Malta: ritratto di un'istituzione millenaria"
scrivendo a:

comunicazionigroma@ordinedimaltaitalia.org

